

VICENZALAVORA

NOTIZIARIO SULLE NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO A VICENZA E PROVINCIA

SOMMARIO

- **1** I GIOVANI: LA VERA MATERIA PRIMA
Editoriale di Morena Martini
- **2** LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI VICENZA
di Sergio Rosato
- **5** I GIOVANI E IL LAVORO NELLA SOCIETÀ COMPLESSA
di Giuseppe Zigliotto
- **6** GIOVANI E LIBERE PROFESSIONI
di Bruno Gabbiani
- **7** GLI ARTIGIANI NELLE SCUOLE A PRESENTARE IL LORO LAVORO AGLI STUDENTI
di Sandra Fontana
- **8** GIOVANI E MERCATO DEL LAVORO: LE OPPORTUNITÀ NEL TERZIARIO
di Andrea Gallo



Iniziativa a cura della
Provincia di Vicenza
Assessorato al Lavoro

» **Redazione**
Studio ADC
Contrà San Marco 52 - 36100 Vicenza
Tel. +39.0444.543733 | Fax +39.0444.524067
studioadc@vicenza.com | www.studioadc.vicenza.com

» **Progetto Grafico**
IDEAZIONI
info@ideazioni.it

Supplemento a Vi.online, rivista telematica.
Registro del Tribunale di Vicenza n. 1078 del 15.05.2004.
Direttore responsabile Elena Pellizzari.

I GIOVANI: LA VERA MATERIA PRIMA

"I giovani sono la vera "materia prima" senza la quale le imprese non possono vincere le sfide del mercato: giovani che devono essere capaci di prendere il proprio posto nel mondo di domani".

Questa frase, estralolata da uno degli articoli che troverete all'interno di questo numero, credo che ben sintetizzi e descriva da un lato le alte aspettative di chi oggi rappresenta il mondo del lavoro, dall'altro le responsabilità che attendono coloro che questa sfida riusciranno a viverla da protagonisti, ovverosia quanti riusciranno a "conquistare" il loro posto nel mondo di domani.

Compito, questo, sicuramente non facile per un'infinita serie di motivi a noi tutti noti: la negativa congiuntura economica, il mutamento radicale della struttura organizzativa delle imprese, le difficoltà nei rapporti tra impresa e scuola, la totale riorganizzazione dei cicli e delle strutture scolastiche e potrei continuare a lungo con questo elenco che, tuttavia, risulterebbe infine del tutto sterile e controproducente. Tutte le generazioni di giovani si sono trovate ad affrontare difficoltà, più o meno ampie, nell'individuare il "proprio posto nel mondo", a partire dal ciclo di studi per finire con la professione esercitata, non sempre aderente alle proprie aspettative e ai propri investimenti, sia in termini economici, sia di sforzi ed energie spesi.

Questo numero di Vicenza Lavora vuol essere un parziale contributo informativo e conoscitivo per studenti, magari indecisi sul loro orientamento scolastico, ma anche per le loro famiglie, non sempre completamente consapevoli di quanto una scelta "sbagliata" possa pesare sia sull'economia familiare, sia sulle motivazioni dei ragazzi.

Quattro autorevoli rappresentanti del mondo produttivo dell'industria, dell'artigianato, del commercio e delle professioni hanno "disegnato" per noi il quadro che concerne i loro singoli settori. Ne risulta un affresco davvero completo del panorama lavorativo vicentino, utile, mi auguro, ad offrire spunti di riflessione e, perché no, di vero e proprio orientamento scolastico e professionale.

Oltre a quanto detto, questo numero riporta in apertura una serie di dati (elemento caratteristico della nostra rivista) inerenti la situazione occupazione in provincia di Vicenza, analizzati, con la consueta abilità d'indagine e approfondimento dal dottor Sergio Rosato, direttore di Veneto Lavoro.



Morena Martini

Assessore al Lavoro della Provincia di Vicenza

LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI VICENZA



Dott. Sergio Rosato
Direttore di Veneto Lavoro

L'economia veneta vive - a partire dal secondo semestre del 2008 - il passaggio, con brusca accelerazione, da una fase di stagnazione ad una fase gravemente recessiva, con effetti pesanti sull'occupazione. In regione il tasso di occupazione è sceso dal 66,4% del 2008 al 64,6% del 2009, riportandosi indietro di cinque anni, mentre il tasso di disoccupazione è passato dal 3,5% al 4,8%. In percentuale gli occupati si sono ridotti del 2,2%, che in termini assoluti equivale a -47.000 unità, di cui 31.000 dipendenti e 16.000 indipendenti. I disoccupati sono saliti nel 2009 a 106.000, con un aumento di circa 26.000 unità rispetto al 2008.

Nel complessivo contesto regionale, la provincia di Vicenza risulta uno dei territori più colpiti. Qui il tasso di occupazione rilevato nel 2009 è risultato pari al 65%, appena al di sotto di quello dell'anno precedente e pari al 65,4%. Più consistente è stato invece l'incremento relativo al numero dei disoccupati, aumentati nel biennio di circa 6.000 unità, con un tasso di disoccupazione salito dal 3,5% del 2008 al 5% del 2009.

Sulle ricadute occupazionali della crisi, informazioni dettagliate possono essere ricavate dai dati amministrativi del Silv (Sistema informativo lavoro Veneto), elaborati da Veneto Lavoro. Per quanto riguarda il lavoro dipendente (che fa riferimento alle stipule contrattuali a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e lavoro somministrato) si osserva, nel biennio 2008-2009 in provincia di Vicenza una riduzione significativa sia delle instaurazioni di nuovi

rapporti di lavoro (assunzioni) che delle conclusioni di quelli in essere (cessazioni). La diminuzione che si osserva (pari al -28% nel primo caso e al -19% nel secondo) risulta essere in provincia di Vicenza più accentuata che nel complessivo contesto regionale. Il saldo occupazionale, già negativo a fine 2008, è risultato particolarmente elevato a fine 2009, dove la contrazione osservata ha superato le 10.000 unità. In termini assoluti il calo dell'occupazione ha coinvolto soprattutto gli uomini, italiani e con un'età lavorativa non più giovanissima. Guardando invece ai singoli sottoinsiemi e alle variazioni relative è evidente come le difficoltà legate alla crisi in atto siano risultate particolarmente pronunciate per i lavoratori stranieri e per i lavoratori più giovani.

Tab.1 – Flussi di assunzione, cessazione e saldi occupazionali nel lavoro dipendente* in provincia di Vicenza nel 2008-2009

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009
Veneto	735.791	580.912	-21%	727.492	633.418	-13%	8.299	-52.506
Provincia di Vicenza	105.352	75.852	-28%	106.641	86.283	-19%	-1.289	-10.431
- Maschi	54.070	36.294	-33%	55.112	42.433	-23%	-1.042	-6.139
- Femmine	51.282	39.558	-23%	51.529	43.850	-15%	-247	-4.292
- Italiani	79.970	58.689	-27%	80.832	67.010	-17%	-862	-8.321
- Stranieri	25.382	17.163	-32%	25.809	19.273	-25%	-427	-2.110
- Giovani (fino a 29 anni)	41.838	28.061	-33%	40.101	29.183	-27%	1.737	-1.122
- Adulti (30-49 anni)	55.383	41.252	-26%	56.062	46.106	-18%	-679	-4.854
- Anziani (50 anni e più)	8.131	6.539	-20%	10.478	10.994	5%	-2.347	-4.455

* Escluso lavoro domestico ed intermittente. // Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Contrazioni elevate dei flussi di assunzioni e cessazioni si sono registrate pressoché in tutti i settori produttivi, particolarmente rilevanti quelle nel manifatturiero. Qui, tra il 2008 ed il 2009, le assunzioni sono diminuite del 44%, le cessazioni del 30%. Il saldo occupazionale è stato negativo per oltre 3.000 unità nel 2008 e circa 8.000 nel 2009. Ad essere colpiti dalla crisi soprattutto il comparto del tessile-abbigliamento e concia e l'industria metalmeccanica. (vedi Tab.2)

I primi dati disponibili per il 2010 e riferiti al primo trimestre dell'anno, oltre a confermare la persistenza delle difficoltà legate alla crisi, evidenziano anche qualche segnale positivo. Il complessivo numero delle assunzioni effettuate in provincia di Vicenza risulta essere leggermente superiore a quello registrato nello stesso trimestre dell'anno precedente, con variazioni di segno positivo soprattutto rispetto alla componente maschile, agli stranieri ed ai lavoratori più giovani. A trainare questo cambio di tendenza nei primi mesi dell'anno è soprattutto la domanda di lavoro proveniente dal settore manifatturiero che risulta essersi risolta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'articolazione settoriale evidenzia una netta (anche se da trattare con cautela) inversione di tendenza nel settore del tessile-abbigliamento e della concia (dovuta soprattutto ad una ripresa delle assunzioni di lavoratori stranieri, in gran parte attraverso il ricorso al lavoro somministrato). (vedi Tab.3 e Tab.4)



LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI VICENZA

Tab.2 – Flussi di assunzione, cessazione e saldi occupazionali nel lavoro dipendente* in provincia di Vicenza nel 2008-2009 per settore

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009
Agricoltura	3.042	2.966	-2%	3.009	3.020	0%	33	-54
Industria	44.444	25.730	-42%	48.249	34.618	-28%	-3.805	-8.888
Manifatturiero	38.620	21.479	-44%	41.992	29.472	-30%	-3.372	-7.993
di cui:								
- Tessile - Abbigl. / Concia	8.192	5.670	-31%	9.931	7.399	-25%	-1.739	-1.729
- Meccanica - Mezzi di trasp.	19.585	8.689	-56%	19.937	12.973	-35%	-352	-4.284
Costruzioni	5.734	4.184	-27%	6.149	5.071	-18%	-415	-887
Servizi	57.866	47.156	-19%	55.383	48.645	-12%	2.483	-1.489
di cui:								
Commercio e turismo	19.670	15.302	-22%	19.315	16.425	-15%	355	-1.123

* Escluso lavoro domestico ed intermittente. // Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 3 - Flussi di assunzione nel lavoro dipendente* in provincia di Vicenza al I trim. 2008-2010

	Valori assoluti			Var %	
	I trim. 2008	I trim. 2009	I trim. 2010	I trim. 2009 su I trim. 2008	I trim. 2010 su I trim. 2009
Veneto	197.663	143.538	140.243	-27%	-2%
Provincia di Vicenza	30.724	19.996	20.334	-35%	2%
- Maschi	16.387	9.446	10.365	-42%	10%
- Femmine	14.337	10.550	9.969	-26%	-6%
- Italiani	22.697	15.491	15.336	-32%	-1%
- Stranieri	8.027	4.505	4.998	-44%	11%
- Giovani (fino a 29 anni)	12.536	7.484	7.559	-40%	1%
- Adulti (30-54 anni)	17.179	11.694	12.010	-32%	3%
- Anziani (55 anni e più)	1.009	818	765	-19%	-6%

* Escluso lavoro domestico ed intermittente. // Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 4 - Flussi di assunzione nel lavoro dipendente* in provincia di Vicenza al I trim. 2008-2010 per settore

	Valori assoluti			Var %	
	I trim. 2008	I trim. 2009	I trim. 2010	I trim. 2009 su I trim. 2008	I trim. 2010 su I trim. 2009
Agricoltura	760	810	831	7%	3%
Industria					
Manifatturiero	14.697	7.291	8.258	-50%	13%
di cui:	12.980	6.187	7.193	-52%	16%
- Tessile - Abbigl. / concia	2.840	1.234	2.089	-57%	69%
- Meccanica - mezzi di trasp.	6.542	2.924	2.976	-55%	2%
Costruzioni	1.675	1.070	1.035	-36%	-3%
Servizi	15.267	11.895	11.245	-22%	-5%
di cui:					
Commercio e turismo	5.145	3.632	3.958	-29%	9%

* Escluso lavoro domestico ed intermittente. // Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI VICENZA

Un chiaro indicatore delle difficoltà occupazionali è rappresentato dal numero delle persone alla ricerca di un'occupazione. Rispetto agli anni precedenti, il flusso di iscrizioni agli elenchi dei disponibili dei Centri per l'impiego è notevolmente incrementato a partire dalla fine del 2008. In provincia di Vicenza si è passati dagli oltre 14.000 nuovi ingressi del 2008 agli oltre 20.000 del 2009, facendo registrare un incremento pari 42% nel corso del biennio.

Le dichiarazioni di disponibilità rilasciate nel corso del primo trimestre del 2010 (pari a 4.600) sono tuttavia risultate in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando avevano superato le 5.600 unità. Il calo osservato non basta però ancora a riallineare i valori sui livelli del primo trimestre del 2008. A risultare in diminuzione, nei primi mesi del 2009, sono risultati sia i disponibili maschi che le femmine, ma in particolar modo gli stranieri.

Tab. 5 - I numeri della crisi in provincia di Vicenza

	I trim. 2009	2009	I trim. 2010
Dichiarazioni di disponibilità rilasciate ai Cpi			
- Disoccupati	5.126	18.273	3.985
- Inoccupati	500	2.376	627
Aperture di crisi aziendali			
Lavoratori coinvolti	590	3.134	897
Procedure concluse	34	233	66
Lavoratori previsti	870	9.138	2.610
Ore di cassa integrazione autorizzate			
- Ordinaria	1.595.458	21.032.365	8.083.528
- Straordinaria	990.966	10.544.222	1.976.354
	604.492	10.488.143	6.107.174
Cig in deroga			
- Domande inviate		3.154	607
- Ore richieste		9.581.845	3.907.106
- Lavoratori previsti		11.839	3.697
Inserimenti in lista di mobilità			
- Legge 223/91	492	2.283	485
- Legge 236/93	1.321	4.237	1.229

* Escluso lavoro domestico ed intermittente. // Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Segnali ambivalenti sulla consistenza ed il perdurare della crisi occupazionale in atto arrivano dalle informazioni riferite alle situazioni di crisi aziendali. Secondo i dati riguardanti l'apertura di procedure di crisi da parte delle aziende in difficoltà, le richieste di Cassa integrazione e gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di licenziamento le difficoltà sembrano tutt'altro che passate. In provincia di Vicenza, nel primo trimestre del 2010, le procedure avviate e concluse di crisi aziendale sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un numero più consistente di lavoratori potenzialmente coinvolti. Le ore di Cassa integrazione autorizzate sono anch'esse aumentate, soprattutto in riferimento all'intervento straordinario.

Più contenuto, seppur sempre su livelli elevati, è risultato invece il numero degli inserimenti in lista di mobilità, rispetto ai quali rimane consistente soprattutto il numero di quelli riferiti ai licenziamenti individuali effettuati da aziende di piccole dimensioni.



Villa Cordellina Lombardi - Vicenza

✓ I GIOVANI E IL LAVORO NELLA SOCIETÀ COMPLESSA



*Dott. Giuseppe Zigliotto
Vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega
all'Education*

Vivere nella società complessa e nell'attuale scenario di grande cambiamento e di difficoltà economica globale pone nuovi problemi a tutti, adulti e giovani. Non è facile muoversi nel grande intreccio di nuove opportunità e nuove incertezze posto da un mondo del lavoro che diventa sempre più articolato e in movimento.

E' importante, però, che soprattutto i giovani percepiscano e conoscano questi fenomeni, acquisiscano consapevolezza e affrontino con determinazione le tante possibilità che si offrono sul piano della propria realizzazione.

L'introduzione delle nuove tecnologie ha prodotto nell'immaginario collettivo la diffusa convinzione che il lavoro del futuro sarà svolto quasi esclusivamente da tecnici in camice bianco. Ne è seguita una sostanziale disaffezione nei confronti del lavoro manuale e una sua perdita di valore nella considerazione sociale.

La mancanza di incontro tra domanda e offerta di lavoro, dunque, non è data soltanto dalla carenza di profili professionali in uscita dal sistema formativo, ma anche da una percezione non sempre corretta dell'immagine del mondo produttivo di oggi.

Da tempo come Confindustria insistiamo sull'importanza di rilanciare e riscoprire gli studi tecnici e scientifici, per anni trascurati e poco appetiti dai giovani. Si tratta di indirizzi di studio che oggi più che mai diventano strategici per favorire un inserimento nel

mondo del lavoro, con possibilità di carriera e di realizzazione professionale e personale. Il diploma tecnico garantisce non solo la migliore opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, ma anche la più ampia possibilità di scelta sulla strada da intraprendere successivamente, con corsi di specializzazione post diploma o l'università, alla quale attualmente si iscrive il 60% dei diplomati.

Oltre all'indirizzo di studio, oggi per i giovani che guardano al proprio inserimento nel mondo del lavoro è importante sapere che molte aziende chiedono più che abilità professionali specifiche (che comunque possono essere formate sul lavoro), capacità di adattamento e flessibilità, il sapersi relazionare con i colleghi e con i superiori. In altri termini, abilità soft, implicitamente di carattere cognitivo e comunicativo. Si pone così in misura crescente un problema di aspettative, di livello di identificazione, oltre che di norme, divergenti tra chi offre e chi chiede impiego.

Le imprese continueranno ad avere bisogno prima di tutto della vera "materia prima" senza la quale non si possono vincere le sfide del mercato: risorse umane preparate. Giovani capaci di prendere il proprio posto nel mondo di domani.



Oggi gli studi tecnici e scientifici rappresentano indirizzi strategici per l'inserimento nel mondo del lavoro.

✓ GIOVANI E LIBERE PROFESSIONI



Arch. Bruno Gabbiani
Presidente Confprofessioni Veneto

PROSPETTIVE E PROBLEMI D'INSERIMENTO

La libera professione è da sempre un campo d'attività molto ambito dai giovani laureati più dotati e intraprendenti, che ricercano prospettive economiche e uno *status* sociale potenzialmente di prestigio.

E' tuttavia evidente che la libera professione non è più un'attività che può far incontrare quasi di sicuro il successo. Negli ultimi decenni vi è stata certamente un'importante crescita della richiesta di servizi professionali, determinata per le professioni giuridico – amministrative dalla complicazione burocratica del Paese, e per le professioni tecniche e sanitarie, dall'esigenza di attribuire maggiore qualità a beni quali la casa, il luogo di lavoro, il tempo libero, la salute e il benessere fisico. A fronte di tale fenomeno si è verificato infatti anche un più che proporzionale aumento del numero dei professionisti, fatto che ha determinato una sovrabbondanza dell'offerta di servizi intellettuali, che non si era mai verificata in precedenza nella nostra storia sociale ed economica.

Si aggiunga che la libera professione rimane un campo nel quale l'esperienza e le relazioni giocano un ruolo decisivo più che in altri, motivo per cui i giovani prima di potervi accedere in pieno sono soggetti ad un lungo tirocinio.

E' quindi importante che ciascun aspirante professionista, prima di giocare le *chance* della sua vita in un'operazione difficile, tenga conto di una serie di fattori personali che risulteranno determinanti per il suo successo e che possiamo in questa sede riassumere, a formare un piccolo decalogo. Un giovane a nostro avviso, prima di decidere d'applicarsi ad un'attività libero professionale, dovrebbe aver cura di:

- scegliere la professione che lo attrae e per la quale è veramente dotato;
- valutare le proprie condizioni psico – fisiche ed economiche;
- sforzarsi d'ottenere la migliore formazione culturale e professionale;
- imparare molto bene l'inglese e almeno un'altra lingua straniera;
- fare pratica all'estero durante e dopo il corso universitario;
- saper usare la tecnologia informatica in tutte le sue sfaccettature;
- cercare d'entrare quanto prima nel mondo del lavoro;
- saper essere paziente rispetto ai risultati, ma tenace nei propositi;
- essere ambizioso ma in proporzione alle proprie capacità;
- saper scegliere un professionista esperto come guida tecnica ed etica.

E' poi molto importante che un giovane cerchi d'individuare quali nuove offerte professionali possono colmare lacune nel mercato, che ben interpretate possono evitare logoranti concorrenze in settori affollati e prestazioni fornite al massimo ribasso per periodi troppo lunghi.

Infine e anche per sdrammatizzare, dovrà considerare che un pizzico di fortuna, sempre indispensabile, può aiutare anche a risolvere situazioni per altri versi difficili o addirittura proibitive.



Per i giovani è fondamentale individuare le nuove offerte professionali che possono colmare le lacune del mercato.

✓ GLI ARTIGIANI NELLE SCUOLE A PRESENTARE IL LORO LAVORO AGLI STUDENTI



Dott.ssa Sandra Fontana
Responsabile Ufficio Scuola
Associazione Artigiani di Vicenza

Non è facile trasmettere dei messaggi realistici ed aggiornati sul mondo del lavoro. Per questo, ogni anno, alcuni imprenditori artigiani incontrano migliaia di ragazzi delle scuole della provincia con l'obiettivo di fornire loro spunti utili per le future scelte professionali. Alcuni di questi incontri sono aperti anche ai genitori, altri, in orario serale, sono pensati proprio per loro.

Ci si rivolge principalmente alle scuole superiori: alle classi quinte, alle terze degli Istituti Professionali, alle seconde dei Centri di Formazione Professionale. Si tratta di ragazzi che devono decidere se proseguire o meno il loro iter di studi. Quando gli studenti si preparano ad una scelta, gli insegnanti ritengono fondamentale fornire loro informazioni di prima mano sul mondo del lavoro.

Quest'impegno fa parte del "Progetto Orientamento" dell'Associazione Artigiani e contribuisce alle attività delle scuole per preparare le scelte degli studenti. I contenuti che vengono esposti ai ragazzi costituiscono preziose indicazioni su cui riflettere per poi decidere il proprio futuro. La scelta degli studi o della professione deve infatti tenere presenti almeno due ordini di fattori. Da una parte le proprie aspirazioni, i propri gusti, ciò che ci piace, anche se non è così facile scoprirlo... Se si riesce a trasformare in professione la propria passione si rende più felice la propria vita lavorativa. Dall'altra il contesto: le effettive opportunità occupazionali, il modello economico, le tendenze per il futuro.

Il contributo degli artigiani comincia di solito dal secondo punto. Nel descrivere l'artigianato vicentino si rileva il considerevole numero di imprese, oltre 25.000, e la presenza in pressochè tutti i settori produttivi. Si riportano alcuni degli oltre 300 mestieri praticati nel territorio, sottolineando la vasta gamma di opportunità di scelta per i giovani.

Tra i concetti espressi, si evidenzia la consistenza dell'artigianato innovativo e tecnologicamente avanzato, fatto di imprese organizzate e aperte al mercato mondiale, che convive con l'artigianato tradizionale.

Si approfondisce poi con i ragazzi il fatto che le imprese artigiane del giorno d'oggi hanno bisogno di giovani preparati, tecnicamente e culturalmente, flessibili, cioè capaci di adattarsi ai cambiamenti che il mercato e la tecnologia impongono, nonché disposti ad aggiornarsi continuamente.

Dal punto di vista delle qualità personali, gli imprenditori riconoscono di apprezzare le persone che sanno prendersi delle responsabilità e dimostrano di impegnarsi. Il lavoro di oggi richiede capacità di risolvere problemi e una buona dose di creatività, non ripetizione di semplici e banali operazioni. Anche le abilità relazionali sono fondamentali: comunicare, lavorare in gruppo e collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune non costituiscono una specifica materia scolastica, ma vanno comunque sviluppate. Saranno un buon attrezzo per il lavoro, ma anche una risorsa per la vita.

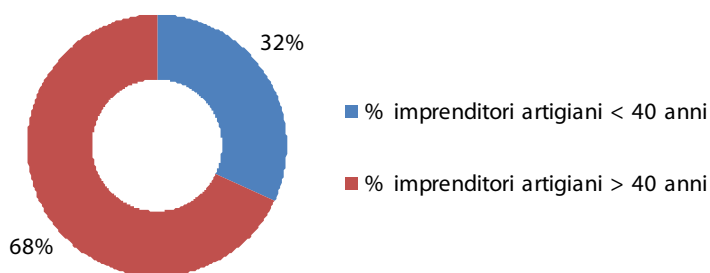
In merito alle competenze richieste a chi si presenta nel mondo del lavoro, si sottolinea l'importanza di continuare a studiare, oltre il periodo dell'obbligo. E' importante acquisire un metodo per diventare veloci e abili nel tenere il passo con la continua innovazione che caratterizza i nostri tempi.

Anche le sfide della flessibilità vengono discusse sotto diversi aspetti: la flessibilità di ruolo e di orario, la disponibilità ai trasferimenti, le diverse forme di collaborazione (i contratti a tempo determinato, le collaborazioni, il lavoro interinale...).

Al di là dei contenuti, le scuole hanno apprezzato anche la disponibilità degli imprenditori artigiani.

La testimonianza di chi vive la fatica e il successo dell'impresa giorno per giorno arricchisce l'incontro con l'entusiasmo e la freschezza di chi ama il proprio lavoro.

Imprenditori artigiani per età



La scelta di essere imprenditore artigiano è una scelta che coinvolge molti giovani. Il 32% degli artigiani della provincia di Vicenza infatti ha meno di 40 anni. Sono quindi più di dodicimila gli infraquarantenni che sono artigiani.

(Fonte: Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza – 2010)

✓ GIOVANI E MERCATO DEL LAVORO: LE OPPORTUNITÀ NEL TERZIARIO



Avv. Andrea Gallo
Direttore della Confcommercio - Imprese per
l'Italia - di Vicenza

Le generazioni che si affacciano oggi sul mercato del lavoro scontano, assieme alle difficoltà tipiche di ogni esordio, anche le incognite di una congiuntura economica sfavorevole che – come sempre accade in tempi di crisi – influenzano anche le possibilità occupazionali dei giovani.

Occorre allora che sin dalla scelta del percorso di studi si tengano in grande considerazione – accanto alle aspirazioni personali dello studente – anche le future opportunità di lavoro. Fattori che giocano a favore di un possibile sbocco occupazionale sono la conoscenza delle lingue straniere e affiancare al percorso di formazione fatto “in aula” un’esperienza in azienda o/e all’estero.

A questo scopo risultano utili meccanismi di alternanza scuola lavoro, tirocini post diploma o gli impieghi temporanei, che consentono allo studente di proseguire gli studi universitari senza dover troppo gravare sulla famiglia.

Il settore del terziario – ovvero commercio, turismo e servizi – tradizionalmente offre numerose opportunità in tal senso, sia per la varietà di professioni che esprime, sia per la forte stagionalità di alcuni suoi comparti (si pensi, ad esempio, a quello turistico-ricettivo o a quello dei pubblici esercizi). Tale caratteristica implica una richiesta

maggiore di personale nei periodi in cui l’attività si intensifica e offre, quindi, più opportunità di lavoro anche per i giovani, in particolare nei periodi di vacanza (estive e invernali) e nei fine settimana.

Non va poi trascurato il fatto che il nostro Paese può contare su di un immenso patrimonio di opere d’arte, cultura, natura e tradizioni, un insieme irripetibile che potremmo definire il “petrolio italiano” e che fortunatamente troviamo in tantissimi angoli del nostro territorio. Ebbene, dallo sviluppo del settore turistico, dell’accoglienza, dei servizi collegati, possono nascere prospettive davvero interessanti dal punto di vista occupazionale per i giovani. Si pensi, ad esempio, ai “nuovi turisti”, russi, indiani, cinesi, che in una logica di crescita dei nuovi mercati, vorranno ben presto visitare il nostro Paese. Ecco allora che una buona conoscenza delle lingue straniere, adeguate competenze culturali, storiche, artistiche, nonché una più specifica formazione legata all’accoglienza, possono dimostrarsi le carte vincenti per affacciarsi al mondo del lavoro o intraprendere una carriera imprenditoriale.

Tornando ad oggi, dal punto di vista contrattuale l’ingresso nel mondo del lavoro nel settore terziario passa spesso attraverso un contratto di apprendistato. Ricordiamo che il CCNL Terziario fu tra i primi contratti nazionali a prevedere l’istituto dell’“apprendistato professionalizzante”: una volta concluso il percorso formativo e raggiunta, quindi, la piena professionalità, il lavoratore può ancora contare su buone opportunità occupazionali nel settore, visto che, anche in una fase di stallo dell’economia, il comparto ha comunque fatto registrare una tenuta nel numero degli addetti.



La conoscenza delle lingue straniere e un’esperienza in azienda o all’estero sono una aiuto nel momento in cui si cerca un lavoro.